

Come facciamo per gli altri Confratelli ammalati, desideriamo affidarlo alle preghiere di tutti i Vescovi italiani. E' evidente che, in questo caso, vi sono motivi particolari. Sappiamo infatti quanto egli abbia dato di tempo e di sacrificio alla nostra Conferenza episcopale, fin dal suo inizio, con quella premura, intelligenza e perseveranza che lo distinguono.

Esprimiamo la nostra sofferta partecipazione all'Archidiocesi di Bari e alla Conferenza Episcopale Pugliese, che da tempo si trovano in trepidazione per la salute del venerato Arcivescovo e Presidente.

Cristo paziente e risorto sostenga il nostro impegno quaresimale in preparazione alle celebrazioni pasquali.

A tutti giunga gradito il nostro fraterno augurio.

- + ANTONIO CARD. POMA, *Presidente*
- + ALBINO CARD. LUCIANI, *Vice Presidente*
- + MARIO J. CASTELLANO, *Vice Presidente*
- + ENRICO BARTOLETTI, *Segretario Generale*

Presentazione del Messale al Santo Padre

Da "L'Osservatore Romano" del 18 marzo 1973.

Il giorno 17 marzo, il Santo Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro il Segretario della Conferenza Episcopale Italiana Arcivescovo Monsignore Enrico Bartoletti con altri rappresentanti che Gli hanno presentato le prime copie dell'edizione tipica del Messale Romano in lingua italiana per l'uso liturgico, curata dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Con Mons. Bartoletti, erano il Vescovo di Crema Mons. Carlo Manziana Presidente della Commissione Episcopale per la liturgia, il Segretario Aggiunto della CEI per la Pastorale Mons. Gaetano Bonicelli, Direttore del Servizio Informazioni dell'Episcopato Italiano, il Direttore dell'Ufficio di Segreteria della CEI Mons. Enzo d'Antonio, il Segretario del Centro per l'Azione liturgica P. Secondo Mazzarello d.S.P. e per il gruppo dei traduttori Mons. Gherardi, ed inoltre i disegnatori Rodolfo Rinaldini e Renzo Castiglioni. Era altresì presente il Rag. Enrico Conte, direttore dell'Istituto Grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), che ha realizzato la pubblicazione liturgica, con una folta rappresentanza delle maestranze.

Dopo un devoto indirizzo di omaggio fatto, anche a nome del Sig. Cardinale Presidente della CEI Antonio Poma, da Mons. Bartoletti, il Santo Padre ha rivolto ai presenti il seguente discorso:

Figli carissimi,

Siamo lieti di accogliere in questa Udienza gli incaricati della versione ufficiale italiana del « Messale Romano », venuti a presentarci in

omaggio la prima copia della edizione definitiva. E' un incontro che ci offre l'occasione propizia di congratularci con voi per il vostro lavoro paziente e nascosto, ma quanto mai prezioso, felicemente portato a compimento; lavoro che, dopo l'introduzione della lingua parlata nella liturgia, deve annoverarsi tra gli impegni più urgenti imposti dal rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano. Possiamo perciò ben dire che la vostra fatica segna una tappa particolarmente importante e significativa nel cammino della riforma liturgica in corso in Italia, e costituirà senza dubbio uno dei coefficienti più validi per la sua efficacia spirituale e pastorale in seno al Popolo di Dio.

Non ci sfugge la complessità di questa impresa, come pure le sue molteplici e gravi difficoltà di carattere letterario, esegetico, pastorale, editoriale che solo potevano essere affrontate con la collaborazione di uno scelto corpo di esperti. Lo stesso S. Girolamo, che pure nell'arte di tradurre i testi sacri era espertissimo, così si esprimeva circa la gravità di un tale compito: « Se traduco alla lettera, mi suona assurdo: se, per necessità mi scosto un po' dalla costruzione e dalle parole, mi pare di mancare al mio dovere di traduttore » (*Chron. Eus. Pamph., praef.; PL 27, 35*).

Si trattava, infatti, per voi non soltanto di riprodurre con esattezza e fedeltà il senso genuino del testo liturgico originale; ma la vostra versione, essendo destinata a far parte dei riti liturgici stessi, doveva altresì adattarsi alla comprensione di tutti, e nello stesso tempo presentare quei caratteri di ieratica gravità e di venustà di espressione, che si addicono necessariamente alla dignità della lingua liturgica della Chiesa. Un tesoro vi è stato affidato, le cui ricchezze nascoste dovevano essere per opera vostra messe a profitto della comunità ecclesiale italiana. A voi si potevano legittimamente applicare le parole con cui S. Vincenzo di Lerino spiegava la raccomandazione di S. Paolo « *Depositum custodi* »: « Hai ricevuto in deposito dell'oro, devi a tua volta dare dell'oro: non voglio che tu mi scambi un metallo con l'altro; non voglio che tu al posto dell'oro sostituisca impudentermente del piombo... Se dici le cose in forma nuova, non devi però dire cose nuove » (*Comm. 22; PL 50, 667*).

Daremo lode di quest'opera e dei suoi risultati innanzitutto alla Conferenza Episcopale Italiana, a cui manifestiamo in questo momento i sentimenti della nostra riconoscenza. Ma dobbiamo insieme tributare un particolare elogio e ringraziamento a voi tutti qui presenti, ben sapendo la dedizione, la competenza e la perizia con cui avete egregiamente compiuto il non facile compito a voi affidato. Conosciamo anche lo spirito con il quale vi siete prodigati in questo servizio; spirito non puramente tecnico e professionale, ma spirituale soprattutto, guidato e sorretto da quell'amore alla Chiesa e da quella squisita sensibilità pastorale, che devono essere propri di chi ha l'onore di dedicare le sue energie a bene delle anime.

Noi siamo fiduciosi che l'uso di questo Messale Romano varrà a rinnovare degnamente il volto delle sacre celebrazioni eucaristiche.

Formuliamo perciò l'augurio che la vostra fatica contribuisca ad aprire sempre più largamente le ricchezze della liturgia al popolo santo di Dio, in modo che i testi sacri, più facilmente compresi e meditati, possano nutrire e promuovere una più intensa vita cristiana. A tal fine vi impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione, che desideriamo estendere a quanti hanno collaborato con voi a questa nobile impresa.

* * *

Al termine del discorso il Santo Padre si è intrattenuto con Monsignor Bartoletti, con Mons. Manziana e con gli altri rappresentanti della CEI e dell'Istituto Grafico, accogliendo l'omaggio di due esemplari del nuovo Messale, rinnovando con ciascuno i sentimenti del suo ammirato compiacimento per la nobile e riuscita impresa editoriale.

Ed ecco l'indirizzo di omaggio di Mons. Bartoletti:

Beatissimo Padre!

A nome dell'E.mo Cardinale Presidente della C.E.I., ho l'onore graditissimo di presentarVi il nuovo Messale Romano nella edizione tipica per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

E' questo un momento di rilevante incidenza, nel consolante ritmo di rinnovamento liturgico voluto dal Concilio, da Vostra Santità costantemente e tenacemente diretto e sostenuto, dalla Chiesa in Italia largamente accolto, desiderato, assecondato.

Ma la versione e la edizione italiana di questo nuovo Messale, che filialmente presentiamo ed offriamo a Vostra Santità, mentre adempie un obbligo della nostra Conferenza Episcopale e risponde ad una ormai lunga attesa del Popolo di Dio, costituisce altresì il frutto e la testimonianza di una vasta e molteplice collaborazione ecclesiale, nella quale hanno confluito preziose competenze e generose prestazioni.

Per questo ad offrirVi il nuovo Messale è qui presente S.E. Mons. Manziana, Presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia, che ha diretto i lavori con sollecita cura; sono presenti i principali traduttori, che alla competenza e al gusto letterario hanno congiunto l'amore e il rispetto per i venerabili testi; si aggiungono i tecnici del disegno e della impaginazione che, insieme ai solerti ufficiali della nostra Segreteria Generale, hanno posto nell'opera immaginazione, impegno e fatica.

Ma una presenza oltremodo significativa è quella delle maestranze dell'Istituto Grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Per le loro mani desideriamo che sia offerto a Vostra Santità il nuovo Messale, così come dalle loro mani operose esso è uscito in nitida, dignitosa, artistica edizione.

Nella loro quotidiana fatica, amorosamente spesa attorno al Libro destinato al culto, l'arte tipografica e lo stesso lavoro manuale, indu-

strialmente tecnicizzato, ha riassunto ed evidenziato la sua dimensione sacra.

Ci è caro, perciò, che questo desiderato incontro avvenga nella imminenza della festività di S. Giuseppe; sicché idealmente sia offerto a Vostra Santità il filiale devoto omaggio del mondo del lavoro, più che sempre bisognoso e inconsapevolmente ansioso di un'autentica animazione cristiana.

Padre Santo!

Mentre per le Mani Vostre desideriamo offrire umilmente alla Chiesa in Italia un decoroso strumento per la sua preghiera, viva e partecipata, imploriamo su di noi, sulle nostre Diocesi e sui nostri cari la paterna apostolica Benedizione.

Divulgazione dei libri liturgici ufficiali

*Lettera circolare del Segretario Generale (n. 448/73 del 2-IV-1973)
ai Membri della C.E.I.*

Venerato Confratello,

questa Segreteria ha provveduto a farLe spedire, prima che vada in distribuzione alle librerie, copia del MESSALE ROMANO in edizione definitiva, presentato al Santo Padre il 17 marzo scorso.

Si è ritenuto, infatti, doveroso e significativo che i Pastori delle diocesi d'Italia fossero i primi a poter usare il nuovo Messale.

Nel lungo e faticoso cammino per l'attuazione della riforma liturgica, questa adempienza segna certamente il momento più importante per la nostra comunità ecclesiale e si spera che l'edizione così dignitosa cooperi a rinnovare l'impegno pastorale dei sacerdoti nella celebrazione eucaristica e, in particolare, nell'animazione delle assemblee liturgiche.

Ci sia consentito, in questa circostanza, fare qualche considerazione circa le edizioni liturgiche definitive. La Segreteria Generale ha ricevuto dai Vescovi unanimi attestati di compiacimento e di apprezzamento ogni volta che essi ricevevano l'omaggio dei volumi. E ciò ha confortato e incoraggiato questa Segreteria, con i suoi vari collaboratori, che hanno affrontato insieme non poche difficoltà e non lievi fatiche.